

Traduzione ES>IT dell'intervento del preg.mo avv. Adil Meléndez Márquez

video: *YouCut_20220119_231634040*

Sono un avvocato colombiano. Mi occupo della tutela e della promozione dei diritti umani, della giustizia transizionale - intentando azioni -, della difesa delle comunità che sono state vittime di conflitti a causa delle azioni compiute dallo Stato o dai gruppi paramilitari guerriglieri.

Me ne sono occupato per 15 anni, con gravi conseguenze per la mia vita: sono stato perseguitato dallo Stato colombiano e sono stato stigmatizzato dalle istituzioni.

Nella mia qualità di avvocato e di attivista per la difesa dei diritti umani e dell'ambiente ho tenuto diverse conferenze: a favore dell'istituto di credito olandese ABN AMRO sul tema delle imprese e dei diritti umani, presso l'Università di Harvard, a favore di studenti a Jonestown, presso l'Università di Amsterdam, Olanda. Di recente abbiamo fatto un tour virtuale insieme ad alcuni eurodeputati, in occasione del quale abbiamo evidenziato la responsabilità delle imprese per il proprio sviluppo imprenditoriale. Aziende come [Sociedad General de] Aguas de Barcelona, SA. (Agbar) del gruppo Suez, Azúcar Orgánica Manuelita, le aziende che intendono sviluppare questo megaprogetto dal nome *Restauración [de los Ecosistemas Degradados] del Canal del Dique*. Abbiamo reso questi argomenti noti a livello internazionale grazie a una partnership con il movimento Global Justice.

Vantiamo il riconoscimento di Lawyers for Lawyers, che ha sede ad Amsterdam, Olanda, il riconoscimento della delegazione Caravana Internacional de Juristas, così come i riconoscimenti di diverse organizzazioni europee.

Grazie al sostegno ricevuto abbiamo potuto dare visibilità alla nostra lotta, alla causa della tutela dei diritti umani, della salvaguardia dell'ambiente e dell'esercizio di una professione.

Oggi ci troviamo nei pressi di un fiume. Si tratta di un'opera realizzata dagli schiavi indigeni nel 1650 sotto la guida di un governatore, della colonia spagnola. Questo fiume che vedete qui verrà privatizzato e questa operazione inciderà sulla vita di oltre 1.500.000 persone.

Nella nostra veste di avvocati siamo venuti qui per difendere i diritti delle comunità afro-colombiane, indigene, che vivono in questi territori, nell'ambito della convenzione n° 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, che difende l'autonomia dei territori indigeni. Siamo già stati minacciati dai gruppi armati che hanno interesse a che il progetto del Governo nazionale denominato *Restauración de los Ecosistemas Degradados del Canal del Dique* vada avanti. E noi siamo stati minacciati!

Qual è la situazione in cui versano gli avvocati colombiani?

Vogliamo che la comunità internazionale, che la Federazione degli Ordini Forensi d'Europa, che il Consiglio Nazionale Forense italiano sappiano che il contesto colombiano in cui vivono gli avvocati colombiani è altamente stigmatizzato.

Gli avvocati che come me sono avvocati difensori dei diritti umani, che intentano cause contro lo Stato, che promuovono la vita e che lottano contro l'impunità sono costantemente vittime di minacce, e talvolta vengono uccisi.

Le misure varate dallo Stato non garantiscono la nostra sopravvivenza. Lo Stato colombiano non ha preso i provvedimenti necessari, efficaci ed opportuni affinché gli avvocati difensori dei diritti umani possano vivere tranquilli, in quanto a volte lo Stato è collegato - o alcuni funzionari sono collegati - alla criminalità organizzata.

In questo senso, quindi, la situazione in cui versa il Paese è quella che vede una polarizzazione politica: l'estrema destra e le società collegate a organizzazioni criminali, da cui provengono le minacce di cui siamo vittime, ossia lo Stato "comprato" da queste società ... questo è il rischio più grande!

Ma adesso vediamo alcuni esempi. Tra le società il cui operato è stato messo in discussione per aver stretto legami con i gruppi armati si annoverano: United Fruit Company, Chiquita Banana, Banacol, Ecopetrol, e molte altre società e... certo, in base alla testimonianza delle vittime, anche la società Manuelita SA.

Queste società hanno sostenuto, secondo la testimonianza di alcuni rappresentanti del paramilitarismo, ex combattenti... hanno stretto un legame con queste organizzazioni criminali.

Quando noi avvocati agiamo giudizialmente contro questo tipo di società siamo esposti alle minacce se rinunciamo alla causa oppure siamo esposti alla morte.

Sfortunatamente il sostegno da parte delle istituzioni su cui noi avvocati possiamo contare è praticamente inesistente; anzi, direi che le istituzioni ci vedono come dei nemici!

Il sostegno delle organizzazioni nazionali ed internazionali è scarso.

In questa lotta che combattiamo siamo quasi sempre soli.

Vogliamo fare appello alla comunità internazionale affinché esamini da vicino il caso colombiano.

In Colombia un avvocato viene perseguitato per tre motivi: (1) in primis, perché, se non fa parte dell'élite politica, viene stigmatizzato e perseguitato; (2) se difende una causa contro un pesce grosso, contro una società, contro lo Stato, viene perseguitato e stigmatizzato, processato, perseguitato, e addirittura può anche essere assassinato; (3) un avvocato può anche essere associato alle cause intentate, vale a dire, se l'avvocato rappresenta un prigioniero politico, viene considerato un membro di una organizzazione, della guerriglia.

È questo che viviamo noi avvocati, ed è per questo che la Colombia è conosciuta per un triste primato: il Paese in cui sono stati uccisi più avvocati. Ma la cosa peggiore è l'alta impunità colombiana.

Vorrei evidenziare il sostegno ricevuto dall'Italia, segnatamente dall'avv. Christian Di Nardo, il quale ha avuto un ruolo dirimente nella difesa dei diritti umani, nel dare sostegno al nostro Studio, proprio come la delegazione Caravana Internacional de Juristas, Global Justice, e gli avvocati Ron Rosenhag e Baut Alber in Olanda....

Questi tre avvocati hanno avuto un ruolo fondamentale nella lotta all'impunità e nella tutela dei diritti umani in Colombia.